

I messaggi del mondo della cultura, della scienza dell'arte, dello spettacolo al vincitore delle elezioni

Un appello ricorrente: unità
E tanta voglia
di vedere l'Italia tornare ad
essere un Paese normale

Le prime scadenze: far
ripartire l'economia
Anche grazie al ruolo
di scuola e cultura

«Caro Romano, ridiamo fiducia ai giovani»

ALESSANDRO BENVENUTI
attore

Torniamo a discutere in modo civile

Sugli argomenti tecnici non mi addentro, posso dire una cosa banale ma credo giusta: Prodi deve assumere un atteggiamento efficace ma elegante che riporti il senso della discussione politica. Non si può cadere nelle trappole di una persona che non pensa in modo politico ma aziendalistico. Altra cosa importante è restituire dignità e attenzione alla cultura. Abbiamo assistito a un massacro della cultura privilegiando il potere della tv, negli ultimi anni la cultura è stata svilita pensando fosse importante solo la pancia piena, ma è inutile avere la pancia piena se ci s'ha il cervello vuoto. La cultura porta un'assennatezza che ti aiuta a imparare il rispetto per opinioni altrui. Il tifo va bene per il calcio, non per il paese che è diventato un bar sport dove si discute alla stessa maniera dello sport e della politica. Tornare a dar senso alle cose, a parlare e non a urlare come accade in tv. Bisogna smettere di essere spettacolari e parlare con affetto per tutti gli italiani, per reinsegnare lo stare tra persone in modo civile, educato.

VALERIO BIANCHINI
allenatore di basket

Dobbiamo ridare fiducia ai giovani

Sicuramente la cosa più urgente è ridare fiducia ai giovani. Lo stato di precarietà ed incertezza che hanno oggi i ragazzi e le ragazze che lavorano è intollerabile e blocca un'intera generazione. Vanno aiutati prima di tutto perché loro è il futuro del nostro paese e non è possibile che giovani che lavorano da anche 10 anni non siano in grado, ad esempio, di comprarsi una casa. Mi ricordo la felicità quando giovane allenatore riuscii a comprare casa con un mutuo. Oggi in questo mondo del lavoro non lo potrei rifare: avrei uno stipendio più basso e la banca mi considererebbe un precario. È un'ingiustizia che va sanata subito per dare immediatamente un segnale di cambiamento.

REMO BODEI
Filosofo, professore alla University of California, Los Angeles

Istruzione, ricerca e fonti energetiche

L'Italia è stretta nella morsa tra il basso costo del lavoro nei paesi asiatici e dell'Europa orientale e il suo basso sviluppo tecnologico e scientifico. Se non si vogliono sacrificare le faticose conquiste dello stato sociale, la concorrenza internazionale impone di puntare soprattutto sull'istruzione, sulla ricerca, sull'innovazione e sulla maggiore disponibilità di fonti energetiche. Occorrerebbe quindi concentrarsi su alcuni settori su cui potremmo competere efficacemente, rilanciare la pubblica istruzione (abolire, ad esempio, la farsa dell'attuale esame di maturità) e riconsiderare, senza pregiudizi, l'opzione per il nucleare.

EUGENIO BORGNA
neuropsichiatra

Completiamo la riforma della legge Basaglia

Vorrei che Romano Prodi riguardasse i problemi e le esigenze della psichiatria nella loro radicale significazione umana; e che drasticamente sollecitasse il completamento della legge di riforma psichiatrica che, ispirata dal pensiero di Franco Basaglia, è la migliore delle leggi possibili in questo campo così decisivo in ordine alla salvaguardia della dignità del dolore e della sofferenza. Non è possibile non immaginare quali strazianti ferite della dignità umana e della fragilità umana nascerebbero dalla rinascita dei terribili e antiscientifici modelli di cura manicomiali: come sono stati quelli proposti dal ministro della sanità del governo Berlusconi.

ELENA CATTANEO
ricercatrice sulle cellule staminali,



Foto di Mario De Renzi / Ansa

Dopo la lunga notte degli ultimi cinque anni, quest'alba grigiolina mi sembra già una luce di speranza, anche se il lavoro che si presenta al nuovo governo è immane. Il primo compito sarebbe infatti quello di riuscire a fare entrare nella testa di buona metà degli italiani che le tasse vanno pagate. Per il bene loro e di tutti perché uno Stato che può contare su delle entrate sicure e adeguate allo standard dei servizi richiesti è uno Stato più forte e civile. In questi cinque anni è stato fatto tutto il contrario e la prima legge dovrebbe quindi essere quella di ripenalizzare il falso in bilancio e l'evasione fiscale.

La seconda dovrebbe riguardare il conflitto di interessi che ha permesso a Berlusconi di essere presente con la sua voce e la sua immagine nelle case degli italiani un numero infinito di volte superiore a quello del leader dell'op-

QUANTE COSE DA FARE

Stop al conflitto d'interessi e punite il falso in bilancio

di Rosetta Loy*

posizione (non ricordo più quante perché contrariamente al premier ancora in carica le cifre non sono il mio forte).

La terza richiesta sarebbe quella di restituire dignità alla magistratura tenendo conto che i giudici corrotti potranno sempre esistere ma non per questo la magistratura deve sottostare all'approvazione di chi governa o essere soppiantata dalla legge imposta dal più forte (e spesso dal più ricco).

Un'altra richiesta che mi sentirei di caldeggiare con il cuore e la mente è l'aumento degli stanziamenti per la ricerca e la scuola in modo da non essere più il fanalino di coda dell'Europa, modificando contemporaneamente la riforma Moratti. Una riforma che con la scusa di ammodernare il sistema scolastico lo ha di fatto penalizzato privando dei fondi necessari e addobbandolo nello stesso tempo di programmi velleitari inattuabili (quale ad esempio



l'apprendimento dell'inglese esteso alle elementari, e nello stesso tempo dimezzando le ore di inglese a tutto il ciclo scolastico). And last but not last (per restare all'inglese) andare via quanto prima dall'Iraq e i milioni che si risparmiarono

impiegarli per aumentare il nostro aiuto in favore dei Paesi sottosviluppati, aiuto che di nuovo ci vede come fanalino di coda all'interno dell'Europa. Le ricordo chi cantava negli anni Sessanta (forse Sergio Endrigo?) una canzone che diceva *Io sono nato in un grande Paese, dove chi rompe non paga le spese, dove chi grida più forte ha ragione...* Ecco, vorrei un giorno poterli ridere su.

*scrittrice

professoressa di farmacologia all'università di Milano

Puntiamo sulla laicità della scienza e sui giovani

Vanno rivisti i criteri di formazione delle commissioni che erogano i finanziamenti pubblici. Occorre eliminare alla radice i conflitti di interesse in queste commissioni. Occorre monitorare i risultati e opportunamente veicolari all'opinione pubblica in modo oggettivo. Importante istituire fondi per gli spazi da dedicare alla ricerca. Un programma a breve, medio e lungo termine per evitare di investire soldi per formare giovani scienziati e poi buttare via queste risorse non facendo di tutto per tenersele. Rivedere e migliorare il funzionamento degli organismi preposti a far sì che i ricercatori italiani possano accedere al massimo delle loro possibilità ai fondi europei, con eventuale supporto per i più giovani. Una visione della ricerca più laica e meno legata a condizionamenti confessionali. Comprendere che soltanto la ricerca di base è in grado di fornire continuo supporto alla ricerca che poi verrà applicata e quindi non pensare di investire ciecamente solo in questa fase terminale-applicativa della ricerca perché essendo di frontiera ha sempre bisogno di rigenerarsi. In caso contrario si rischia di essere totalmente tagliati fuori non solo nel lungo e nel medio ma anche nel breve termine.

PIERO CHIAMBRETTI
presentatore

Ma Prodi dormirà nel pigiama «Palazzo»?

Beh, vorrei prima di tutto che Prodi mi togliesse una curiosità. Siccome Berlusconi dorme coi boxer vorrei sapere se lui va a dormire col pigiama. Pigiama modello palazzo... palazzo Chigi forse? Quindi mi chiedo se i luoghi istituzionali resteranno i soliti o se pensa di

tornare a Casalecchio, esternazione del Prodi Romano che molto diede fastidio ai romani... Poi ancora nell'ambito del condominio, una domanda sui rapporti internazionali: toglierà il gas a Putin? Considerato che lui è l'unico comunista vivente ed è amico di Berlusconi c'è da chiedersi chi dei due bluffava. E quindi anche Prodi accompagnerà tutti in Sardegna o, invece del gas, taglierà la mortadella e basta?

CRISTINA COMENCINI
regista

Primo: l'economia poi scuola e cultura

Come scadenze immediate sono da affrontare la legge finanziaria e una serie di leggi per cercare di favorire lo svilup-

po che può garantire una maggiore occupazione. A breve periodo la parte economica dell'agenda mi sembra la più importante e non è una parte da ridere, contiene anche aspetti un po' impopolari, ma penso anche a leggi che diano la possibilità di investire nello sviluppo e nella cultura. Un governo di destra vero avrebbe dovuto favorire l'indirizzarsi degli investimenti verso attività economiche, ma quello che abbiamo avuto non ha fatto neanche questo. Pur se in una dimensione cittadina, Veltroni a Roma ha dimostrato che è possibile: gran parte delle iniziative sono state fatte con investimenti e sponsorizzazioni. Nel lungo periodo c'è tutta la parte che riguarda la scuola, la formazione, la ricerca, la cultura. Tante cose non sarebbero accadute se si fosse investito in questi settori. Questa mancanza di sviluppo della cultura accomuna il nord

ricco, il nord est ad esempio, al sud, e non è questione di soldi ma di quanto lo Stato pesa, la capacità di creare opinione e senso critico. Poi ci sono molti altri interventi da fare, come avviare la legge antitrust.

ANTONIETTA DE LILLO
regista

Rimettiamo il dialogo e la democrazia in testa

La prima cosa che voglio da Prodi? Che questo governo parli a tutta l'Italia. Si al paese nella sua interezza, poiché mai come oggi l'Italia è divisa e schierata su posizioni contrapposte. Un paese diviso in due, insomma. Che si rimetta, dunque, la democrazia al primo posto e si ricominci il dialogo tra le due parti per riunire l'Italia.

STEFANO FANTONI
Fisico teorico; direttore Scuola internazionale superiore di studi avanzati Trieste.

È urgente: serve un nuovo modello di far ricerca

Il declino del nostro paese si sta consumando di fronte alle severe restrizioni a cui è sottoposto il sistema pubblico della produzione di conoscenza e soprattutto in assenza di una strategia globale. È necessario mettere rapidamente in atto un nuovo modello di sviluppo fondato sulla ricerca. Non si può più attendere. Ci vorranno risorse adeguate e tempi lunghi, ma il paese e soprattutto i giovani si aspettano dal nascente governo Prodi di poter assistere a quel cambiamento che aspettiamo da troppo tempo. Ci aspettiamo un riesame della questione universitaria e dell'assetto normativo degli enti di ricerca, nonché delle procedure di nomina dei presidenti. Senza mai dimenticarsi che Formazione e Ricerca devono rimanere indisso-

lubilmente legati per non indebolirsi l'un l'altro. Di fondamentale importanza sarà il reclutamento della docenza che deve avvenire su basi certe, basate sulla meritocrazia, evitando ope legis nascoste o dichiarate. Prioritario deve essere l'accesso ai giovani. Bisogna pensare lavorare sul livello di attrattività internazionale dei giovani talenti e far sì che il flusso entrante di cervelli nel nostro paese sia almeno pari a quello uscente. È necessario operare per aumentare il peso e la presenza dei nostri scienziati nelle commissioni europee. Ne siamo attualmente pericolosamente assenti. Infine ci aspettiamo che vengano messe in atto le strategie necessarie per aumentare e migliorare le opportunità di trasferimento tecnologico dall'apparato di ricerca alle imprese. Le nostre università ed enti di ricerca devono diventare importanti sorgenti di innovazione tecnologica per le nostre imprese. A tale riguardo va rafforzato il ruolo del dottorato di ricerca nel sistema paese, quale elemento di congiunzione tra il sistema formativo e quello della produzione. Analogamente a quanto avviene nei gli altri paesi industrializzati, non si dovrebbe poter rivestire ruoli dirigenziali senza aver prima ottenuto un PhD.

EUGENIO FINARDI
cantante

Sento l'urlo della base: Prodi, restiamo uniti

Prima di tutto la prima cosa tenere unita la sinistra. Come il governo Berlusconi la prima volta è stato abbattuto dalla Lega e la seconda volta non ha fatto questo sbaglio, così bisogna tenere unita la sinistra. Non lo dicono solo gli artisti, lo dicono tutti, di ogni colore. Poi quattro sono le priorità, le prime cose da riparlare: la legge Moratti sulla scuola, la devolution, la legge Gasparri e le legge Fini sulla droga. Ma torno a dirlo: lo sento dai fan, lo sento dalle persone, è l'urlo della base: rimaniamo uniti.

IAIA FORTE
attrice

Dopo lo sfascio ripartiamo dalla scuola

Vedo un paese sfasciato. A parte l'urgenza di aggiustare i disastri fatti da Berlusconi, secondo me Prodi deve cercare di risanare l'ignoranza abissale in cui è caduta l'Italia e penso che bisognerebbe partire dalla scuola, dal gettare l'orrenda legge Moratti. Siamo stati portati allo sfascio dall'ignoranza e la cultura è l'unica possibilità di evitare il rischio di una dittatura: per esercitare e alimentare le coscienze bisogna partire da là, dall'istruzione, anche se questa destra ha distrutto così tanto che ci vorranno anni per recuperare.

CLAUDIO GIARDULLO
segretario del Siulp (Sindacato Italiano Unitario Lavoratori di Polizia) - Cgil

Sicurezza: torniamo sul territorio vero

Sul versante della sicurezza l'eredità lasciata dalle politiche del centrodestra, fondate sulla sola rassicurazione e la drastica riduzione delle risorse alle Forze di polizia, è un pericoloso ritardo nelle possibilità complessive del nostro sistema di adeguarsi alle nuove minacce criminali e terroristiche. Recuperare questo ritardo sarà la vera priorità che il governo Prodi dovrà affrontare. Per questo urgente è riappropriarsi del controllo del territorio, che è soprattutto conoscenza e non semplice occupazione militare. Necessario, per invertire un pericoloso senso di impunità, è rafforzare l'attività investigativa. Strategico è puntare sull'innovazione tecnologica e la formazione del personale. Lungimirante è incentivare il partenariato tra Stato ed Enti locali. Ovviamente decisivo è il nodo delle risorse, per questo recuperare tremila operatori di polizia alle attività operative assegnando ai comuni la competenza sul rinnovo dei permessi di soggiorno sarebbe un primo, importante, segnale di una nuova stagione di efficienza e attenzione alla domanda di sicurezza dei cittadini.

LETTERA A PRODI

Lei ci è stato vicino, ora ci faccia credere nello Stato

di Giulia*

Gentile presidente Prodi, nei giorni che seguirono l'omicidio Fortugno e durante le nostre molteplici manifestazioni Lei ci è stato molto vicino, sapendo come noi che la criminalità organizzata è uno dei mali peggiori del sud, un problema che si ramifica e investe diversi settori: sanità, lavoro, strutture, infrastrutture. Ma ora quello che Le chiedo non riguarda nello specifico la delinquenza e la 'ndrangheta, ma qualcosa che da essa è nata e che oggi la alimenta: il fatalismo, la forte sfiducia che i calabresi hanno nello Stato, la concezione, tramandata a molti giovani, che fare qualcosa è



inutile perché tanto siamo soli. La solitudine rende deboli gli uomini migliori. Quello che chiedo è che la Sua presenza alla fiaccolata di Locri non rappresenti solo un momento propagandistico. Non importa da quale problema inizierà, qua i problemi non mancano, ci faccia sentire la Sua presenza, che dia una smossa ai rassegnati e a noi giovani la conferma che una Calabria diversa è possibile. Con i migliori auguri per i Ragazzi di Calabria